

S.Anna I progetti per recuperare le aree verdi

A pagina 3

Quattro idee per trasformare S.Anna con la riqualificazione delle aree verdi

Tutti i progetti sono stati realizzati da giovani studenti

ORMAI archiviate le note opposizioni verso il progetto Valore e dopo aver denunciato tra i primi, documenti alla mano, la situazione di grave stallo del mercato immobiliare residenziale e commerciale a Lucca, l'Associazione Parco di S.Anna (che non vuole solo opporsi ai progetti ritenuti non idonei) è passata alla fase due, entrata nel vivo con la presentazione presso il Centro Parrocchiale di Via Fratelli Cervi di alcuni progetti elaborati per la riqualificazione delle aree verdi inutilizzate della zona ovest della città. Davanti ad un folto pubblico che comprendeva anche gli assessori Lemucchi, Mammini e Marchini (l'iniziativa è stata patrocinata dal Comune) l'associazione ha illustrato «4 idee per il Parco», coinvolgendo e sostenendo giovani studenti universitari che hanno utilizzato come spunto per i loro elaborati proprio il territorio in questione. Dopo l'apertura dei lavori da parte del presidente Roberto Spinelli, spazio alla presentazione dei progetti stessi: i primi 2 sono quelli dei due team di studenti della facoltà

di Ingegneria Edile dell'Università di Pisa, coordinati dal professor Massimo Rovai. Il primo team formato da Francesca Sancieru, Giulia Zanaboni e Massimo Pellegrini, ha presentato il progetto delle «Tre R», ovvero Riusare, Riconnettere e Ricoltivare. Alla base di questo tritico, un piano di riutilizzo di aree verdi ed edifici abbandonati, collegati attraverso piste ciclopedonali nella zona interna tra le arterie di Viale Puccini e Via Pisana, ove vengono previste anche coltivazioni sostenibili dei terreni abbandonati, ponendo particolare attenzione al contesto storico della piana di Lucca, il tutto inserito in un vero e proprio «parco agricolo all'interno del parco», con connessioni ciclabili verso la cinta muraria e verso il Parco Fluviale. Il secondo team (Giulia Scappini, Christian Preziosi e Stefano Vegnuti) con il progetto denominato «Spina dorsale», ha focalizzato la sua attenzione principalmente sull'area Via Einaudi - Via Del Bozzo, oggetto dell'attenzione dell'associazione Parco S. Anna. In questo progetto le aree verdi ai lati di Via Einaudi vengono isolate dal traffico veicolare utilizzando edifi-

ci ecosostenibili ad alto isolamento acustico e ambientale e riqualificate ad ovest (verso via del Bozzo) con verde attrezzato e orti sociali, ad est con il potenziamento dell'area destinata agli impianti sportivi. Fontane e piazze collegate con piste ciclopedonali caratterizzano l'area interna tra Viale Puccini e Via Pisana. Ha chiuso i lavori Jacopo Sforzi, giovane lucchese neolaureato in architettura presso l'Ateneo di Firenze, la cui tesi discussa con il professor Fabio Lucchesi ha tratto ispirazione proprio dagli studi dell'Associazione, approfondendo

la ricerca storica e il contesto sociale del quartiere. Dalla ricerca sul passato, Sforzi ha tratto le soluzioni per il futuro, quali l'integrazione di padiglioni multiattività ecosostenibili, torri belvedere ed edifici ponte per passaggi in sicurezza che coabitano in armonia con aree verdi ad uso pubblico, giusto risarcimento per quartieri depauperati dall'eccessiva cementificazione. *Nella foto: gli studenti-progettisti*

ASSOCIAZIONE

L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune, tre assessori erano alla presentazione

PROSPETTIVE

Coltivazioni ecosostenibili, ma anche impianti sportivi e piste ciclopedonali



ECCOLI Questi giovani universitari progettisti hanno provato a rendere l'idea sulla possibile trasformazione delle aree verdi inutilizzate



Peso: 1-2%,3-45%